

Tir bruciati le mani dei clan sul mercato

VITTORIA. Ruoterebbe attorno agli “appetiti” di certi clan mafiosi, anche di territori limitrofi a quello ibleo, la nuova escalation criminale sfociata in due attentati incendiari in meno di 30 giorni nel Vittoriese e che presentano il bilancio di un camionista ustionato, 8 automezzi distrutti e un nono seriamente danneggiato. L’incendio doloso della scorsa settimana ai danni di tre tir della “Nuova Caair”, azienda di trasporto prodotti ortofrutticoli su gommato adiacente il mercato di Fanello, ha riacutizzato l’attenzione delle istituzioni su un problema mai realmente risolto. Stamani la nuova emergenza sarà affrontata dal comitato provinciale per l’ordine e la sicurezza pubblica, presieduto dal prefetto di Ragusa Maria Carmela Librizzi.

Nel corso del vertice sarà fatto il punto della situazione alla presenza dei responsabili provinciali delle forze di polizia e del sindaco di Vittoria Giovanni Moscato, il quale, all’indomani dell’attentato, non aveva fatto mistero del suo timore di vedere sprofondare di nuovo la sua città nel vortice di terrore, sangue e violenza che la caratterizzò a cavallo tra gli anni 80 e 90.

Il mercato di Fanello resta uno dei più floridi ed importanti del meridione e fa da sempre gola alle bande criminali, che starebbero riorganizzandosi già da qualche tempo per mettere le mani sugli affari più redditizi, a cominciare dalla droga, e non solo. La struttura di Fanello, crocevia di interscambi commerciali a livello internazionale, rappresenta da anni la base ideale per affari illeciti, e chi non ci sta, o si rifiuta di chiudere un occhio (o magari tutti e due) rischia grosso. Si tratta solo di ipotesi al vaglio, assieme ad altre, delle forze dell’ordine, in primis i carabinieri, che, anche grazie ad alcune immagini riprese da videocamere di sorveglianza, stanno cercando di far luce sull’incendio doloso ai danni della “Nuova Caair”.

Intanto sono in lieve miglioramento le condizioni del camionista pugliese di 60 anni, che stava dormendo nella cabina del suo tir, in attesa di ripartire all’alba, quando sono divampate le fiamme. L’uomo resta ricoverato, con una prognosi di 30 giorni, nel reparto grandi ustionati del “Cannizzaro” di Catania, dopo aver riportato nell’incendio del mezzo ustioni di secondo e terzo grado sul corpo.

Antonio Di Raimondo